



ma «signore» e «signora», sei fratelli maschi (lei sta esattamente infilata a metà) e vive in una grande casa attorniata dalle piantagioni di cotone e di noci pecan. Diciamo pure che Callie è già una ragazzina ribelle cui vanno strette le imposizioni familiari e sociali dell'epoca. Si annoia alle lezioni di pianoforte, è impacciata coi ferri da calza, cucina biscotti duri come sassi e plissetta suo malgrado a zig-zag. Di fronte alla condanna a una vita donnesca di sole cose muliebri, Calpurnia si sente come un coyote con una zampa nella trappola e regisce: ha crisi di orticaria, progetta fughe e soprattutto sogna di poter scegliere lei, come fanno le vespe, se essere maschio o femmina!

Curiosa e attenta a ciò che la circonda, le basta il possesso di un taccuino rosso per dar voce alla sua vocazione di naturalista. Callie prende appunti, annota le sue osservazioni scientifiche, disegna in un gran fermento di idee e si scopre incredi-

Ieri e oggi **I sogni della mitica Jo e la vita di Darwin il rivoluzionario**

«**Piccole donne**» di Louisa May Alcott (pp. 339, euro 17, Mondadori). Una storia di metà 800, con una madre saggia, un padre in guerra e 4 sorelle che hanno fatto sognare intere generazioni di ragazze. Fra loro Jo, ha dato battaglia negli anni a un'idea di donna indifesa e fragile e conformata al desiderio e ai pregiudizi degli altri.

«**L'albero della vita**» di Peter Sis, pp.31, euro 14, Fabbri).

Un libro bellissimo: la vita di Charles Darwin raccontata e illustrata da Peter Sis attraverso mappe di viaggi, lettere, diari e saggi di un naturalista che nell'ottocento scardinò convinzioni proponendo una teoria rivoluzionaria: la selezione delle specie nella lotta per l'esistenza.

bilmente affine al nonno, capitano Tate, un uomo irrealista dalle folte sopracciglia cespugliose, un «drago» che stringendo delicatamente fra le mani, in tempo di guerra, un cucciolo di pipistrello aveva deciso di cambiare vita, divenendo apprendista scienziato.

È con lui, col nonno, in un rapporto di affetto e grande considerazione per la mente vulcanica della nipotina, che Calpurnia capisce che la scienza è il sogno della sua vita. Osservare lombrichi, millepiedi in fuga, rispetti lunghi un quarto di pollice, nidi di colibrì, oppure infilare coleotteri nei barattoli, o stare appollaita accanto al microscopio o ad ascoltare il Nonno mentre le parla di Linneo o Keplero o di Newton o di Bacon, sono tutte esperienze entusiasmanti; come pure allevare un bruco, guardarlo mangiare, dormire o espellere microscopiche palline verdi. Tutte esperienze che facevano riflettere Callie Vee sulla vita e sulla morte.

Ostinata e insofferente al destino di mamma-moglie come già lo fu Josephin March - meglio nota come la Jo di *Piccole Donne* - Calpurnia percepisce la propria diversità, talora ne soffre e va alla ricerca di donne alle quali somigliare, a varietà di una specie con la quale condividere un destino che la solleva da torte di mele e guerre alle lenticchini. E sarà di nuovo il nonno, in un sodalizio avvincente che percorre tutto il libro, a farle intravedere che nella vita si può: che madame Curie, che la Signora Kovalevsky o la grande viaggiatrice Miss. Bird, non erano «innaturali», così come loro due insieme, un vecchio e una bambina, avevano potuto scoprire una nuova qualità di vecchia riconosciuta poi dallo Smithsonian Institute.

Si può, è il messaggio del nonno, lottando contro i pregiudizi e lasciandosi andare allo stupore: dal quale sono nate tutte le scienze. ♦